

Magazine quindicinale gratuito
a cura di Forbes Italia

Next | Forbes ITALIA Leaders

Novembre 2024

N°000



Dalla città ai campi: è davvero possibile
cambiare vita così facilmente?

Criptovalute e tasse:
scopri dove conviene investire

SOMMARIO

ACADEMY VOICE

04 CRIPTO TAX, DOVE PAGARE LE TASSE SULLE CRIPTO?

06 ECONOMIA DEL TEMPO UN MODO PER RISCOPRIRSI UMANI

FUTURE OF WORK

07 CONNESSI BENE MA CON IL DIRITTO ALLA DISCONNESSIONE

09 LASCIO TUTTO E VADO A FARE IL CONTADINO

CORPORATE TO CAMPUS

10 INTESA SANPAOLO PER I GIOVANI E IL FUTURO

12 O LA VA O LA SPACCA

- 03 EDITORIALE
- 05 CANDIDATURA UNDER 30
- 08 I PODCAST DI FORBES ITALIA
- 11 I SONDAGGI DI FORBES
- 14 UNDER 30 - ALLEGRA VIOLANTE

ISCRIVITI QUI PER RICEVERE
LA NEWSLETTER



CLICCA O SCANSIONA IL
QR CODE NELLE VARIE
PAGINE PER LEGGERE
L'ARTICOLO COMPLETO



Coordinatore sezione Academy Voice: Giorgio Midulla
Coordinatore sezione Future of work: Federico Lobo
Coordinatore sezione Corporate to Campus: Enzo Argante

EDITORIALE

NEXT LEADERS CONNETTE I GIOVANI

Con il mondo della formazione e del lavoro

C'è un grande giacimento da dove il Paese può estrarre le pepite di domani. Non è un'unica miniera, ma è un sistema diffuso che pervade tutta l'Italia. Lo alimentano le Università italiane e le scuole di alta professione, insieme al sapere e la cultura accumulate nei secoli o dispensate dai flussi digitali. **Queste ricchezze sono da distribuire ai giovani che saranno i prossimi leader e che sapranno coglierne il valore.** Next Leaders è il logo del nuovo progetto

powered by Forbes che si rivolge e coinvolge proprio tutti coloro che aspirano a **divenire i leader di domani**. Ogni anno Forbes seleziona 100 giovani talenti italiani che fanno o hanno fatto qualcosa di **straordinario**. Racconta le loro storie, traccia i loro profili, disegna i loro obiettivi. Tutti i giorni Forbes parla di loro e di altri come loro che si sono impegnati nella costruzione di startup innovative pronte a **cambiare la nostra vita di tutti i giorni**.



“

Next Leaders, un progetto che porterà a una stretta collaborazione tra il mondo Universitario, i giovani, le imprese, le istituzioni

Ogni settimana in un'apposita sezione, intitolata Future of work sul sito Forbes.it, tanti giovani esprimono dubbi, desideri e aspettative sul lavoro che vorrebbero avere o che vorrebbero costruire. Si pongono e pongono domande alle aziende, alle Università, alle Istituzioni e si aspettano risposte. Forbes già oggi sta intermediando domande e risposte ma può e deve fare di più,

proprio perché un media come il nostro, aspirazionale e ricco di ottimismo, ha il dovere interpretare il presente in un'ottica di futuro.

Da tutto questo è nata l'idea di **Next Leaders, un progetto che porterà a una stretta collaborazione tra il mondo Universitario, i giovani, le imprese, le istituzioni attraverso il nostro sito e i nostri canali social**.

Sul sito, appunto, ci sarà uno spazio dedicato, intitolato Next Leaders, dove si troveranno contenuti creati da giovani sulle loro aspirazioni, le loro domande, le loro aspettative.



Questo canale verrà alimentato da giovani autori che potranno esprimersi liberamente e che già lo fanno, ma insieme a loro ce ne saranno altri, raccolti in un nugolo di associazioni tra studenti particolarmente meritevoli, già presenti nelle migliori Università italiane a cui Forbes si affiancherà mettendo a disposizione spazio e distribuzione dei contenuti che dovranno avere tutti un fondo economico ma con riferimenti alle materie di studio o anche derivanti da una passione che possa sfociare in un progetto lavorativo o professionale. **Gli studenti**, oltre a scrivere potranno **partecipare ai nostri eventi** dove incontreranno l'altra metà del mondo economico, le imprese, che ci prenderemo cura di coinvolgere nel loro primario interesse. **Quale è quell'azienda che oggi non vuole incontrare giovani disponibili e preparati da poter formare?** Quello della formazione e del perso-

nale qualificato a tutti i livelli è il grande problema occupazionale del nostro Paese: **non mancano i posti di lavoro, manca il personale qualificato**. Per raggiungere un pubblico più vasto possibile, oltre ai canali internet e social, ogni mese Forbes produrrà una newsletter che si chiamerà naturalmente Forbes Next Leaders e che verrà inviata a chi vorrà iscriversi gratuitamente iniziando da un database già esistente di alcune migliaia di utenti che già frequentano la sezione Future of work e che lascerà il posto a Next Leaders. La formula della newsletter avrà il vantaggio di poter essere girata ad altri utenti, stampata e diffusa manualmente, affissa agli albi delle Università o delle aziende. Bene, adesso si comincia. Aspettiamo i vostri suggerimenti e i vostri contributi. **Fatevi avanti, il futuro è lì che vi aspetta.**

Alessandro Mauro Rossi, direttore Forbes Italia

CRIPTO TAX

Dove pagare le tasse sulle **cripto**?

Investire nelle **cripto** non è mai stato così semplice: si apre un'exchange come **Binance** o **Coinbase Exchange**, ci si registra in pochi minuti e il gioco è fatto

Le **cripto** sono degli **asset finanziari ad alto rischio basati sulla blockchain**. Dal 2009 ad oggi la fama di queste monete è spopolata, diventando uno tra i temi caldi della finanza moderna. A dimostrarlo sono i numeri, che riportano una **crescita del 380% negli ultimi 6 anni**, piazzandone il market cap ad 2.31 trilioni di dollari. Con un mercato del genere ad alta volatilità e grande crescita, la speculazione bussava alla porta e tutti vogliono farne parte. È necessario sapere, però, che **le cripto sono una sfera della finanza altamente regolamentata, specie dal punto di vista fiscale**.

Normative Europee: ci devo pagare le Tasse?

Con le normative riguardanti le attività **cripto** in arrivo con il regolamento **MiCA** qui in Europa, gli Stati devono trovarsi pronti. Infatti hanno già provveduto a fornire una base dalla quale partire, ricorrendo a fattispecie sul **capital gain**, ovvero sulle plusvalenze conseguite in seguito allo scambio o alla vendita dei **cripto asset**. Le regolamentazioni variano da Stato a Stato in base all'approccio più o meno progressista verso il mondo **cripto**. In particolare troviamo in testa alla classifica europea **Malta, Germania e Portogallo** che si classificano non solo come le **prime in Europa ma anche tra i top 20 Paradisi **cripto** al mondo**. Come fanalino di coda invece emergono Danimarca e Italia entrambe con un regime del 42% e il divieto, in Danimarca, alle banche come Saco di investire direttamente in **cripto**. In Italia, invece, continuano ad essere favoriti i piccoli investitori permettendone un'esenzione totale se le plusvalenze annue non superano i 2000€. In conclusione le strade percorse dai vari Stati sono diverse e a volte contrastanti in base alle proprie ideologie e principi. **Il settore è ancora in continua evoluzione e la situazione attuale non è che l'inizio**.

Ci sarà da aspettarsi ancora grandi cambiamenti normativi in modo da rendere chiaro e trasparente il mondo **cripto** ed evitare problematiche future.

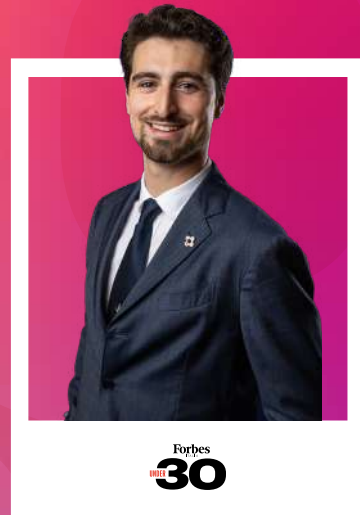
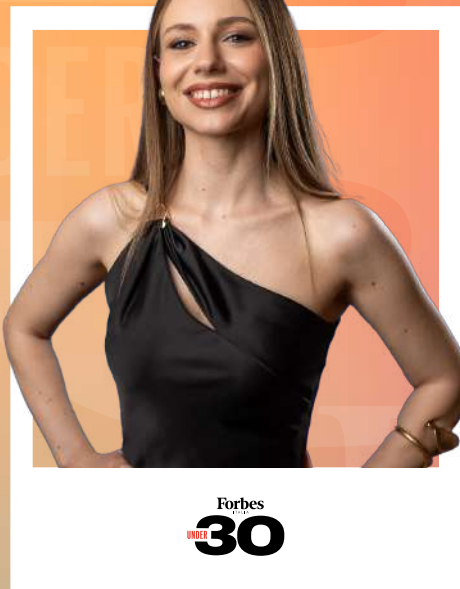
Andrea Nardello, studente Luiss Guido Carli



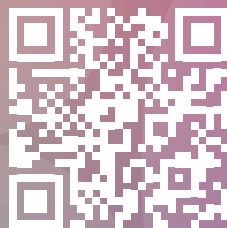
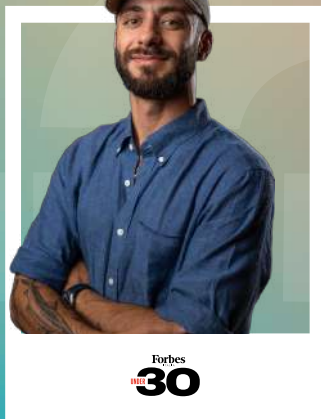
Ma cosa sono le **cripto nel concreto? E soprattutto, quando decido di vendere la moneta, sono soggetto o no ad una tassazione?**



**LEGGI L'ARTICOLO
COMPLETO**



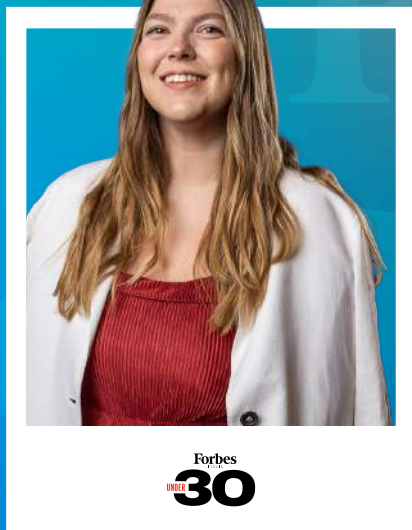
QUESTA È LA TUA OCCASIONE



CANDIDATI QUI



Candidati ora per entrare
nei Forbes Italia Under 30



ECONOMIA DEL TEMPO

Un modo per riscoprirsi **umani**

La gestione del tempo sta diventando un tema sempre più centrale ai nostri giorni. L'ampia gamma, quasi illimitata, di opportunità ed alternative a nostra disposizione ci mette in **difficoltà circa le scelte da compiere**. Dalle relazioni interpersonali al profilo professionale, essere in grado di **dare priorità** a ciò che più occorre e che più ci riempie di soddisfazione è dunque diventata una **competenza imprescindibile**. Inoltre, una buona organizzazione sembra essere l'unico antidoto alle giornate frenetiche che caratterizzano la vita di moltissimi e che rischiano di sfociare in problemi come il "burnout".



Massimizzare la produttività

Quando ci si trova oberati dal proprio lavoro e si ha l'impressione di essere completamente ignari dei passi successivi da compiere, è normale rivolgere lo sguardo agli esperti. Facendo delle (brevi) ricerche è semplice trovare le tecniche di gestione del tempo che più si sono affermate nel corso degli anni. Tra tutte la **matrice di Eisenhower**, che permette di categorizzare le attività tra urgenti / non urgenti e importanti / non importanti insieme all'analisi ABC; la **tecnica del pomodoro**, che consente di concentrare gli sforzi in un tempo di concentrazione mettendo da parte le distrazioni; i **principi di Pareto**, che distingue le attività tra quelle (la maggior parte) che possono essere completate nel 20% del tempo e quelle (poche) a cui invece va dedicato il restante 80%. Forse, però, questa continua ricerca di una performance migliore e di metodi per ottimizzare il tempo non risolve in modo determinante il problema alla radice: non è sempre indispensabile (ma soprattutto non è sempre possibile) rincorrere gli obiettivi. Infatti, **la salute mentale dell'essere umano è fragile** e sentirsi eccessivamente sopraffatti può portare a problemi seri come il burnout.

Il rischio di burnout

Il rischio di burnout è molto concreto: definito nel 2019 dall'OMS come "fenomeno occupazionale", non condizione medica", in Italia **il burnout colpisce ben il 50% dei lavoratori italiani** (dati 2023). Da numerosi studi condotti su larga scala si evince che, benché il problema possa riguardare il singolo individuo, si tratta solitamente di qualcosa di strutturale. Alcuni ambienti di lavoro, per esempio, promuovono standard eccessivamente elevati di produttività, facendo dell'overwork un vanto tra i dipendenti; se le ore di lavoro passano da 40 a 60 a settimana, il rischio di burnout raddoppia. Anche una mancanza di allineamento tra i propri valori personali e quelli del luogo di lavoro può sfociare in tale



problema. In generale, la causa strutturale che più provoca fenomeni di burnout è la **tossicità dell'ambiente di lavoro**, come evidenziato dal McKinsey Health Institute. Benché si tratti di un insieme di comportamenti, i principali includono mancanze di rispetto, intimidazioni, essere sminuiti.



**LEGGI
L'ARTICOLO
COMPLETO**

Benedetta Titta, studente Luiss Guido Carli

CONNESSI BENE

Ma con il diritto alla **disconnessione**

È difficile immaginare un lavoro, oggi, che non sia condizionato dal digitale e dalla cosiddetta “connessione”



Mettendo di lato gli impieghi che si occupano di management, finanza, comunicazione, ingegneria varie e chi più ne ha più ne metta, anche quelle **attività tradizionalmente “analogiche” sono ormai completamente rivoluzionate**. Un artigiano non può esimersi dal vendere online, un negozio dall’interazione social con i clienti, un supermercato dai servizi di spedizione, un’azienda agricola dai sistemi di monitoraggio e dall’interazione distanza con i propri dipendenti. Discutere di quanto tutto questo generi maggiore produttività o migliori la vita di aziende e persone è argomento troppo complesso per un articolo di giornale. C’è però un punto sul quale moltissimi lavoratori, soprattutto delle nuove generazioni, stanno iniziando a prendere consapevolezza e a cercare un punto di caduta che dia un risultato semplice per quanto complesso: **la ricerca di un equilibrio**. Tra vita privata e lavorativa, tra produttività e riposo. **La tutela del benessere a fronte del necessario sforzo**.

Giovanni Crisanti, presidente L’asSociata

3 direttrici fondamentali Sulle quali interrogarsi



La prima, la più scontata, è la necessità di **fornire strumenti adeguati per un lavoro “ben connesso” e di qualità**, che limiti le perdite di tempo e massimizzi il supporto tecnologico alle attività umane



La seconda, molto più complessa, è quella dei **nuovi diritti che devono essere sviluppati in seguito a queste trasformazioni**, in particolare uno: **il diritto alla disconnessione**. È impensabile immaginare che la qualità del lavoro peggiori a causa del digitale, seppur sia quanto avviene in troppi casi. Intendiamoci, il tutto è sempre relativo alle responsabilità che si ricoprono e alla tipologia di lavoro che si svolge, ma lo stare connessi e lo svolgere attività oltre orario, approfittando del fatto che ci si possano inviare file o organizzare videochiamate con WhatsApp, non può essere l’alibi per violare i contratti. Su questo occorrono nuove linee guida e regolamenti aggiornati, supportati anche da studi scientifici – già esistenti – che dimostrino che **la produttività aumenta se si lavora con metodo e rispettando le ore previste**.



La terza, la più immediata: **la formazione**. Dobbiamo essere consapevoli di cosa comporta utilizzare certi mezzi tecnologici e di come poter costruire un equilibrio sano. Per noi e per il lavoro che svolgiamo. Insomma, c’è tutto da rivedere. **Ma non è poi così difficile, basta volerlo**.



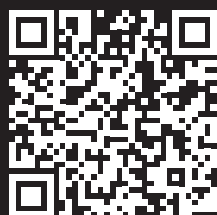
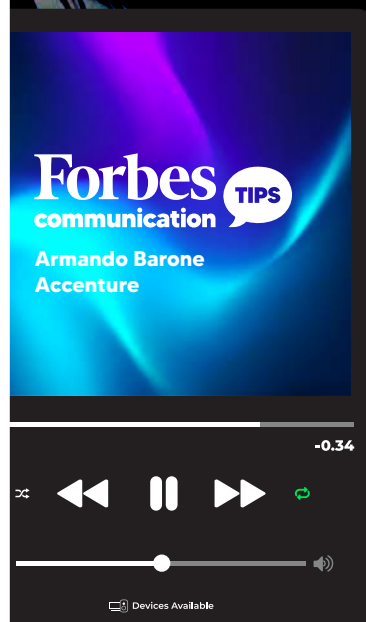
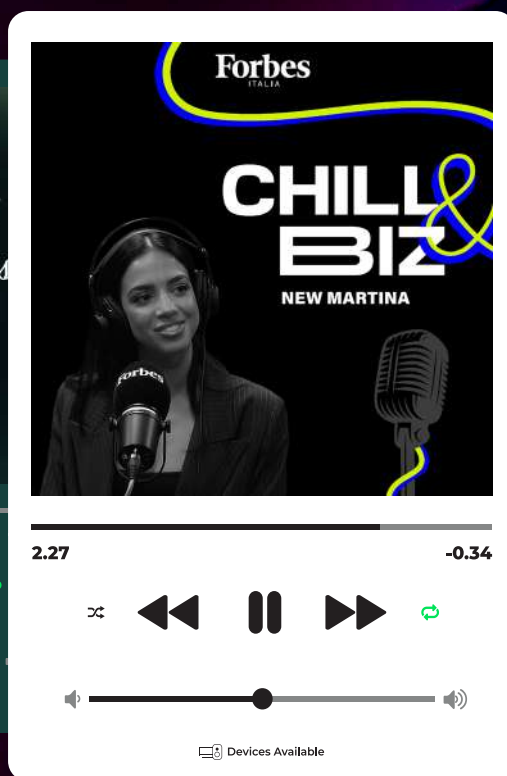
**LEGGI
L'ARTICOLO
COMPLETO**

I PODCAST DI FORBES

Talent Stories il podcast di Forbes Italia e Talent Garden per scoprire il talento, raccontato da chi lo vive ogni giorno.

Chill&Biz ti portiamo dietro le quinte dell'imprenditorialità, tra idee di successo e il potere dei social.

Communication Tips strategie pratiche per comunicare al meglio.



GUARDA I VODCAST



ASCOLTA I PODCAST

LASCIO TUTTO

E vado a fare il contadino

“Lascio tutto e vado a fare il contadino! È veramente così semplice per un giovane costruire la propria azienda agricola?”

Non è raro, sfogliando i giornali, imbattersi in racconti di ragazze e ragazzi che hanno scelto di lasciare la città, gli studi o il lavoro, per **andare a vivere in campagna e iniziare a fare gli agricoltori**.

La frequenza con cui si leggono queste storie suggerirebbe che il mondo agricolo italiano sia animato principalmente da giovani. Tuttavia, i dati, consultabili all'interno del **“Rapporto Giovani 2024”** di Ismea, ci dicono che solo **il 7,5% delle aziende agricole italiane è condotta da under 40, mentre il 35% è guidato da over 65**.

Nonostante i dati sull'età degli imprenditori siano desolanti, è importante evidenziare che **le aziende agricole giovanili contribuiscono al 15% del valore aggiunto prodotto dall'agricoltura italiana** e che più del 50% di queste si trovano al sud.

L'Unione Europea sostiene attivamente l'insediamento di giovani in agricoltura, destinando ingenti risorse ogni anno per fornire loro un sostegno a fondo perduto.

In Toscana, ad esempio, attraverso il bando **“GiovaniSi”**, sono stati assegnati, tra il 2022 e il 2024, più di 15 milioni di euro per questa finalità.

Promuovere l'ingresso dei giovani nel settore agricolo è una scelta strategica e lungimirante. I dati precedentemente citati dimostrano chiaramente che il contributo economico apportato dalle nuove leve è proporzionalmente il doppio rispetto all'incidenza numerica sul totale delle imprese agricole.

I vantaggi non si fermano solo a questo aspetto: **le aziende gestite da under 40 mostrano una maggiore propensione all'investimento**, alla ricerca e all'innovazione, che diventa fondamentale in un contesto in cui l'agricoltura dovrà evolversi per non sopperire di fronte al cambiamento climatico. I giovani imprenditori agricoli sono mediamente più predisposti a rivoluzionare le loro pratiche, non fermandosi al **“si è sempre fatto così”**.

Eppure, nonostante gli sforzi dell'UE, i **giovani italiani faticano a inserirsi nel settore primario**.

Il primo elemento ostativo è connesso alla necessità d'impiegare ingenti capitali al fine d'intraprendere un'iniziativa imprenditoriale all'interno di questo settore.

Francesco Goracci, imprenditore agricolo



Promuovere l'ingresso dei giovani nel settore agricolo è una scelta strategica e lungimirante



**LEGGI L'ARTICOLO
COMPLETO**



Elisa Zambito Marsala
Responsabile di Education Ecosystem
and Global Value Programs Intesa Sanpaolo



INTESA SANPAOLO PER I GIOVANI E IL FUTURO

Formazione, inclusione e nuove competenze



Il progetto
Build Your
Future rientra
nell'impegno
più ampio di
Intesa Sanpaolo
che da sempre
ha una grande
attenzione alla
formazione dei
giovani



**LEGGI L'ARTICOLO
COMPLETO**

Intesa Sanpaolo collabora a vari livelli con università e scuole di diverso grado proponendo iniziative di internazionalizzazione, di integrazione con il tessuto industriale, di inclusione educativa e di sostegno del talento e del merito attraverso progetti per la prevenzione dei disagi nelle giovani generazioni e lo sviluppo di competenze trasversali.

Il progetto **Build Your Future** rientra nell'impegno più ampio di Intesa Sanpaolo che da sempre ha una **grande attenzione alla formazione dei giovani**, allo sviluppo di competenze trasversali, al sostegno all'internazionalizzazione delle scuole, tutti strumenti per consentire ai ragazzi di **adattarsi a un panorama lavorativo in continua trasformazione**. Nel 2023, attraverso le iniziative di Education, il Gruppo

guidato dal CEO Carlo Messina ha coinvolto **oltre 2.000 scuole e università** e ne sono previste 4.000 nell'orizzonte di Piano d'Impresa. Per comprendere e anticipare i cambiamenti, tramite la struttura Education Ecosystem and Global Value Programs guidata da Elisa Zambito Marsala, Intesa Sanpaolo ha promosso un Osservatorio permanente, **Look4ward**, che ha l'obiettivo di **individuare i fabbisogni di nuove competenze** e da cui emerge che le professioni del futuro saranno sempre più caratterizzate dalla fusione tra conoscenze tecniche verticali, competenze trasversali e capacità relazionali. Le tappe di Build Your Future nelle maggiori università italiane per confrontarsi sulle competenze del futuro coinvolgeranno oltre 10.000 studenti entro il 2024.

Quanto ritieni che l'adozione dell'intelligenza artificiale stia cambiando il modo di fare marketing?

MOLTO 59%

È fondamentale per innovare e ottimizzare processi

ABBASTANZA 29%

È un supporto utile, ma non decisivo

POCO 7%

Credo sia ancora limitata nel settore creativo

PER NIENTE 5%

Non vedo l'AI come un vero valore aggiunto

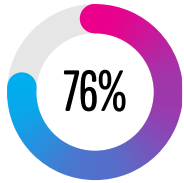
Next | Forbes
Leaders

UNISCITI ALLA
COMMUNITY

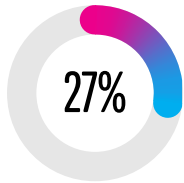
Seguici sui social e partecipa
ai sondaggi settimanali sui
trend del momento

O LA VA O LA SPACCA

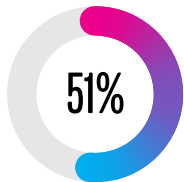
Secondo una ricerca condotta da IBM gli attuali ruoli del marketing subiranno una profonda mutazione grazie all'adozione dell'AI generativa



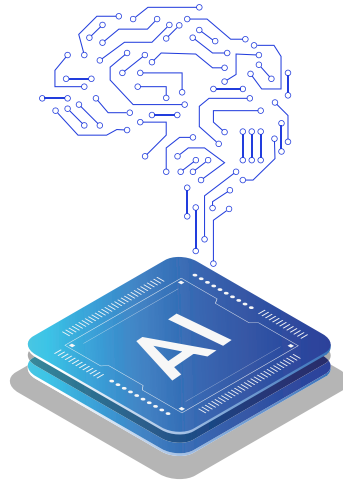
Il 76% dei CMO afferma che la mancata tempestività nell'adozione dell'AI generativa danneggerà in modo significativo la capacità di **rimanere competitivi** dell'azienda



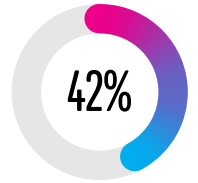
Più di un dirigente su quattro (il 27%) si aspetta che gli attuali ruoli di marketing vengano **automatizzati** dall'AI generativa



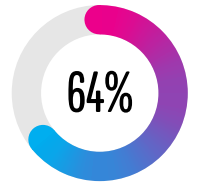
Tre CMO su quattro affermano che entro il 2025 la loro organizzazione utilizzerà l'AI generativa per la **creazione di contenuti**. E più della metà (51%) dichiara che la utilizzerà per la transcreation dei contenuti



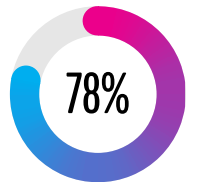
Più di due CMO su cinque (il 42%) affermano che l'**iperpersonalizzazione** è una priorità del marketing



Il 64% si aspetta di utilizzare l'AI generativa per la **personalizzazione dei contenuti** nei prossimi 1-2 anni



Il 78% dei CMO si aspetta di utilizzare l'AI generativa per **analizzare i dati e acquisire gli insight** dai canali digitali/social entro la fine del 2024



Fonte: IBM Institute for Business Value in collaborazione con Oxford Economics

Gli attuali compiti del marketing si modificheranno in:

- 1 **Iperpersonalizzazione** del prodotto/servizio in base alle necessità del cliente
- 2 Creazione di **strategie** di più ampio valore per soddisfare gli obiettivi aziendali

LEGGI L'ARTICOLO
COMPLETO



Forbes

ITALIA



ISCRIVITI AL NOSTRO
CANALE WHATSAPP!



ETÀ **29**

CO-FONDATRICE **FLER**

L'idea vincente

Ci sono poi diversi prodotti per la beauty routine per preparare la pelle alla depilazione e idratarla. L'idea è stata vincente. "Abbiamo intervistato più di 300 persone per **indagare sulle loro abitudini di acquisto e di consumo**", ha detto Violante. "Abbiamo visto che la depilazione, in generale, **generava molto spesso pudore, ma anche fastidi più concreti**, come le irritazioni. Ha quindi iniziato a prendere forma l'idea di Fler. Doveva essere prima di tutto un marchio capace di comunicare in modo autentico, **abbattendo i tanti tabù** intorno alla depilazione, e con una brand identity forte, nuova e colorata. Allo stesso tempo doveva risolvere i problemi più importanti per le persone a cui ci rivolgiamo, lavorando su tecnologia e funzionalità dei prodotti".

ALLEGRA VIOLANTE



I peli sono tuoi, la decisione anche: è questo il motto di Fler, brand di depilazione nato nel 2021 a Milano dall'intuizione di Allegra Violante. **La sua missione è sfatare i tabù legati alla depilazione**, proponendo una routine nuova, sostenibile e che aiuti le persone a vivere questo momento non più come una frustrazione, ma come una coccola, come un'esperienza piacevole. "L'idea è nata quando vivevo in America.

Ho visto alcune realtà già molto innovative, soprattutto dal punto di vista della comunicazione", ha dichiarato Violante. "Ricordo che, guardando alcuni brand, ho pensato: 'Wow! **Non mi era mai capitato di avere una reazione di questo tipo per prodotti di consumo come i rasoi**. Ne ho quindi parlato subito con Francesca, e ci siamo ritrovate a pensare a come trasformare un momento solitamente noioso e stressante in un'esperienza di alta qualità, piacevole e più sostenibile".

Redazione Forbes Italia



**LEGGI L'ARTICOLO
COMPLETO**



ALFA ROMEO TONALE NON SIAMO NULLA SENZA EMOZIONI



JOIN THE TRIBE

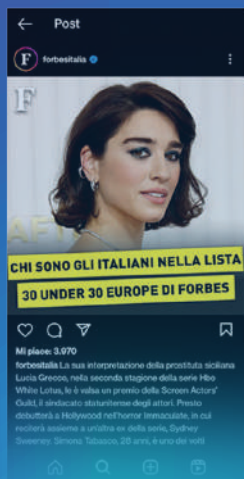
Consumo di carburante gamma Alfa Romeo Tonale ICE (l/100 km): 5,8 – 5,3; emissioni CO₂ (g/km): 143 – 127; consumo carburante Tonale Plug-in Hybrid Q4 (l/100km): 1,4 – 1,3; consumo di energia elettrica (kWh/100km): 18,7 – 16,8; emissione di CO₂ (g/km): 33 – 30. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 05/11/2024; e indicati a fini comparativi. Il consumo effettivo di carburante e le emissioni di CO₂ possono essere diversi e variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, temperatura, stile di guida, velocità, peso del veicolo, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, impianto di riscaldamento, radio, navigazione, luci, ecc.), pneumatici, condizioni stradali, meteo, ecc. Immagini a puro scopo illustrativo

Forbes

RACCONTIAMO STORIE DI SUCCESSO

UNISCITI ALLA NOSTRA COMMUNITY!

9K 38K 800K



SEGUICI SUI NOSTRI SOCIAL!

